

Collegio Regionale Veneto Guide Alpine

Corso Italia, 69/a c/o Ciasa de ra Regoles
32043 - Cortina d'Ampezzo (BL) - IT
Cell: +39 338 1056977
P.I.: 02639530282 - C.F.: 93021330258
Web: <http://www.guidealpineveneto.it>
e-mail: collegio@guidealpineveneto.it
pec: guidealpineveneto@pec.it

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

e

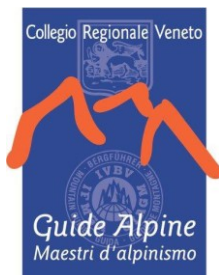
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

ANNI 2020- 2022

SEZIONE I: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Articolo 1- Premessa

1. In attuazione della Legge 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" il Collegio Regionale Veneto delle Guide Alpine Italiane (CO.Ve.G.A.I.) è tenuto a redigere un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Con lo stesso Piano, adottato in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.) approvato per la prima volta con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013, si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
2. Tale Piano ha validità per il triennio 2020-2022 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente e responsabile per la trasparenza (RPCT) individuato dal CO.Ve.G.A.I. nella persona di Zannoni Mauro con Delibera del 20 dicembre 2016.
3. Il Piano, pubblicato sul sito internet del CO.Ve.G.A.I. nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE contiene anzitutto una mappatura delle attività del Collegio che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio di corruzione e inoltre la previsione degli strumenti che l'ente intende attuare per la prevenzione di tale rischio, oltre a quelli già in uso.
4. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 attuativo della legge anticorruzione, il presente Piano contiene anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del CO.Ve.G.A.I.



Collegio Regionale Veneto Guide Alpine

Corso Italia, 69/a c/o Ciasa de ra Regoles
32043 - Cortina d'Ampezzo (BL) - IT
Cell: +39 338 1056977
P.I.: 02639530282 - C.F.: 93021330258
Web: <http://www.guidealpineveneto.it>
e-mail: collegio@guidealpineveneto.it
pec: guidealpineveneto@pec.it

5. Il presente Piano costituisce documento programmatico del CO.Ve.G.A.I. e in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha condiviso nella fase dei lavori di predisposizione del Piano stesso.

Articolo 2- Organizzazione del CO.Ve.G.A.I. e classificazione delle attività

1. Il Collegio Regionale Veneto delle Guide Alpine Italiane, istituito ai sensi dell'art. 13 della legge n. 6/1989 (legge quadro nazionale sull'ordinamento della professione di guida alpina e accompagnatori di media montagna), è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria. Il CO.Ve.G.A.I. annovera circa 200 iscritti, è organismo di autodisciplina delle guide alpine, dotato di autogoverno e autoamministrazione con sottoposizione, nell'esercizio di tali attività, alla vigilanza della Regione Veneto (ex art. 13, comma 9 della legge n. 6/1989).

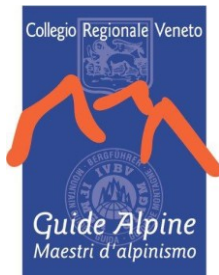
2. Ai sensi dell'art. 13 della legge n. 6/1989 e dell'art. 14 del Regolamento, il CO.Ve.G.A.I. ha un direttivo formato da 7 membri eletti tra le Guide Alpine e gli Aspiranti Guide Alpine e un membro eletto tra gli Accompagnatori di Media Montagna, ne fa inoltre parte di diritto il Presidente della Commissione Tecnica Regionale. Le elezioni sono indette ogni tre anni dal direttivo uscente e si svolgono secondo le norme stabilite nel Regolamento del Collegio. Il Presidente della Commissione Tecnica Regionale è eletto dalla medesima nel proprio seno. Il Consiglio Direttivo elegge il proprio Presidente, scegliendolo fra gli iscritti agli albi delle guide alpine - maestri di alpinismo componenti il Direttivo medesimo.

3. Come previsto dall'art. 14 della legge n. 6/1989, spetta al Collegio Regionale svolgere in particolare le seguenti funzioni:

a) svolgere tutte le funzioni concernenti la tenuta degli albi professionali nonché l'iscrizione nei medesimi e il rinnovo della stessa; b) vigilare sull'osservanza, da parte dei componenti del collegio, delle regole della deontologia professionale, nonché applicare le sanzioni disciplinari previste dall'art. 17; c) mantenere i rapporti con gli organismi e le associazioni rappresentative di altre categorie professionali nonché di guide alpine di altri paesi; d) dare parere, ove richiesto, alla regione e alle autorità amministrative su tutte le questioni che coinvolgono l'ordinamento e la disciplina della professione, nonché l'attività delle guide; e) collaborare con le competenti autorità regionali e statali, anche sulla base di apposite convenzioni, ai fini del tracciamento e del mantenimento di sentieri e itinerari alpini, della costruzione e del mantenimento di rifugi e bivacchi, delle opere di disaggio e in genere di tutto quanto riguarda la tutela dell'ambiente naturale montano e la promozione dell'alpinismo e del turismo montano; f) organizzare, avvalendosi della commissione tecnica, i corsi di cui agli artt. 7 e 9; g) contribuire alla diffusione della conoscenza e del rispetto dell'ambiente montano e della pratica dell'alpinismo; h) stabilire la misura dei contributi a carico degli iscritti; i) svolgere ogni altra funzione ad esso attribuita dalla presente legge e dalle leggi regionali.

Articolo 3- Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione

1. Il carattere di nicchia della professione di guida alpina e le ridottissime dimensioni della categoria professionale rendono il Collegio Regionale delle Guide Alpine Italiane privo al suo interno di profili dirigenziali. Per tali ragioni il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza



Collegio Regionale Veneto Guide Alpine

Corso Italia, 69/a c/o Ciasa de ra Regoles
32043 - Cortina d'Ampezzo (BL) - IT
Cell: +39 338 1056977
P.I.: 02639530282 - C.F.: 93021330258
Web: <http://www.guidealpineveneto.it>
e-mail: collegio@guidealpineveneto.it
pec: guidealpineveneto@pec.it

(RPCT) deve essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

2. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, consigliere segretario o consigliere tesoriere, così come prescritto dal Piano Nazionale Anticorruzione ANAC 2016, approvato con delibera n. 831 del 3 agosto 2016.

3. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è nominato con specifica delibera in cui il nominativo è pubblicato sul sito dell'CO.Ve.G.A.I., nella Sezione Amministrazione Trasparente.

4. Il responsabile della prevenzione e corruzione svolge le seguenti funzioni:

- a) propone al Consiglio Direttivo il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- b) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
- c) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Collegio Regionale;
- d) monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- e) segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- f) deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato od a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art 331 c.p.p.) e informarne l'ANAC;
- g) presenta al Consiglio Direttivo la relazione annuale;
- h) riferisce al Consiglio Direttivo sull'attività svolta con periodicità semestrale e ogni qualvolta venga richiesto.

Articolo 4 - Gestione del rischio - Attività sensibili alla corruzione

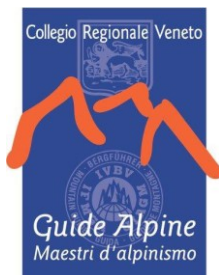
4.1 - Aree di rischio

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A. 2016, si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo.

A titolo di primo impianto, sono oggetto di particolare monitoraggio le seguenti attività:

- (A) approvvigionamento di beni e servizi: affidamento di lavori, servizi, forniture, commissioni di gara;
- (B) provvedimenti con effetti economici nei confronti degli iscritti e dei Collegi territoriali;
- (C) individuazione di professionisti iscritti agli albi territoriali per lo svolgimento di incarichi.

L'elenco che precede potrà essere incrementato, con provvedimento del responsabile, durante il corso di validità del piano, con altre attività ritenute esposte a rischio.



Collegio Regionale Veneto Guide Alpine

Corso Italia, 69/a c/o *Ciasa de ra Regoles*
32043 - Cortina d'Ampezzo (BL) - IT
Cell: +39 338 1056977
P.I.: 02639530282 - C.F.: 93021330258
Web: <http://www.guidealpineveneto.it>
e-mail: collegio@guidealpineveneto.it
pec: guidealpineveneto@pec.it

4.2- Modalità di valutazione delle aree di rischio:

Per ciascun processo verranno individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché le proposte di prevenzione. La valutazione del rischio sarà condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

L'analisi del rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata dal Responsabile della prevenzione della corruzione in ossequio a quanto previsto dal P.N.A. 2016

4.3 Principali aree e processi a rischio

(A) Approvvigionamento di beni e servizi

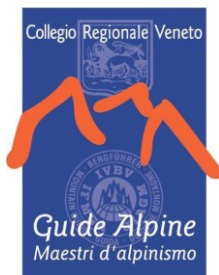
Si tratta dei processi relativi al reperimento di forniture, servizi, consulenze e lavori necessari al funzionamento dell'Ente: tale attività si sviluppa a partire dalla manifestazione di un'esigenza da parte di un richiedente che, attraverso opportune azioni formalizzate, conduce all'aggiudicazione di una fornitura (sulla base del prezzo e dei requisiti di utilizzo) ed alla stipula di un contratto con il fornitore. Tale processo termina con l'arrivo e l'accettazione dei prodotti ordinati e/o delle prestazioni richieste e con il relativo pagamento.

In un'ottica strumentale alla realizzazione di fatti di corruzione, i rischi legati a tali processi sono quelli di seguito elencati:

- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- abuso della procedura negoziata e dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Principi di controllo e presidi di contenimento del rischio

Allo scopo di mitigare e prevenire la commissione dei reati contro la P.A., il CO.Ve.G.A.I. opererà rispettando la separazione di funzioni, all'interno di ciascun processo ritenuto sensibile, tra il soggetto che ha il potere decisionale, il soggetto che lo esegue e il soggetto che lo controlla.



Collegio Regionale Veneto Guide Alpine

Corso Italia, 69/a c/o Ciasa de ra Regoles
32043 - Cortina d'Ampezzo (BL) - IT
Cell: +39 338 1056977
P.I.: 02639530282 - C.F.: 93021330258
Web: <http://www.guidealpineveneto.it>
e-mail: collegio@guidealpineveneto.it
pec: guidealpineveneto@pec.it

Le procedure di selezione dei fornitori devono avvenire nel rispetto del principio di trasparenza, prevedendo pari opportunità di accesso e possesso, da parte del fornitore, dei requisiti di professionalità, affidabilità, onorabilità ed economicità.

Le misure di contenimento del rischio corruzione devono garantire altresì:

- l'ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale anche nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto;
- la verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi);
- l'effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture;
- i controlli sulla gestione della cassa e del fondo economale.

Tutti i pagamenti o le transazioni finanziarie devono essere effettuati tramite intermediari autorizzati, in modo che ne sia garantita la tracciabilità sulla base di idonea documentazione. Non sono ammessi pagamenti in contanti, se non per spese di modico valore. In ogni caso, l'intero processo sarà volto a garantire un'adeguata separazione delle funzioni tra i soggetti coinvolti e la tracciabilità delle diverse attività svolte.

Per quanto riguarda il processo di formazione commissioni di gara il CO.Ve.G.A.I. si impegna in base a quanto già previsto dalla normativa in materia a stabilire i criteri, le modalità di nomina delle commissioni e le cause di astensione. Il Consiglio Direttivo ed il Responsabile anticorruzione sono deputati a sorvegliare, di volta in volta, la corretta composizione delle commissioni di gara nonché l'efficace e trasparente svolgimento dei lavori.

Tutta la documentazione relativa al ciclo degli acquisti, alla selezione dei fornitori e agli ordini emessi è adeguatamente formalizzata e archiviata, al fine di consentire la ricostruzione delle responsabilità e del processo decisionale, delle ragioni delle scelte e della verifica della qualità delle forniture.

Tutte le fasi del processo sono monitorate costantemente dal Responsabile anticorruzione. Spetta alla stessa figura la responsabilità della verifica dell'applicazione di quanto previsto.

(B) Provvedimenti con effetti economici nei confronti degli iscritti e dei Collegi territoriali

Rientrano in quest'area i seguenti processi:

- gestione degli incassi;
- recupero crediti.

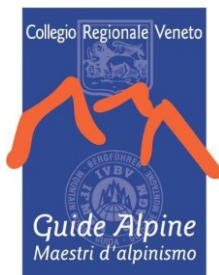
Il CO.Ve.G.A.I., infatti, determina la misura del contributo da corrispondersi annualmente dagli iscritti negli Albi per le spese del proprio funzionamento.

In un'ottica strumentale alla realizzazione di fatti di corruzione, i rischi legati a tali processi sono quelli di seguito elencati:

- mancata rilevazione delle posizioni debitorie;
- ritardo nella adozione di procedimenti di messa in mora;
- ritardo nella adozione di provvedimenti funzionali alla riscossione coatta.

Principi di controllo e presidi di contenimento del rischio

Nell'ambito delle misure di prevenzione del rischio corruzione, il CO.Ve.G.A.I. provvede:



Collegio Regionale Veneto Guide Alpine

Corso Italia, 69/a c/o *Ciasa de ra Regoles*
32043 - Cortina d'Ampezzo (BL) - IT
Cell: +39 338 1056977
P.I.: 02639530282 - C.F.: 93021330258
Web: <http://www.guidealpineveneto.it>
e-mail: collegio@guidealpineveneto.it
pec: guidealpineveneto@pec.it

- alla regolare verifica della contabilità;
- alla verifica del rispetto dei tempi di incasso;
- alla verifica del rispetto dei tempi dei solleciti;
- al monitoraggio periodico dello stato avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti sia in fase amministrativa sia in fase di riscossione coatta.

Allo scopo di mitigare e prevenire il rischio di corruzione nei processi decisionali descritti, i presidi interni devono in ogni caso garantire:

- la separazione di funzioni, all'interno di ciascun processo ritenuto sensibile, tra il soggetto che ha il potere decisionale, il soggetto che lo esegue e il soggetto che lo controlla;
- la definizione di ruoli con particolare riferimento alle responsabilità, rappresentanza e riparto gerarchico;
- l'individuazione di regole specifiche che consentono di evidenziare, per ciascun iter decisionale, i passaggi rilevanti;
- la tracciabilità di ciascun passaggio rilevante e l'adeguata formalizzazione.

(C) Individuazione di professionisti iscritti agli albi territoriali per lo svolgimento di incarichi

L'area di rischio riguarda tutte le ipotesi in cui il Collegio Regionale individua, a vario titolo, professionisti iscritti agli albi ai quali conferire incarichi. Gli eventi rischiosi attengono principalmente alla nomina di professionisti iscritti agli albi territoriali da parte del Collegio Regionale in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza. Tale violazione può concretizzarsi, ad esempio, nella nomina di professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti del Consiglio Direttivo del Collegio Regionale incaricato della nomina, con i soggetti richiedenti e/o con i destinatari delle prestazioni professionali, o di professionisti che siano privi dei requisiti tecnici idonei ed adeguati allo svolgimento dell'incarico.

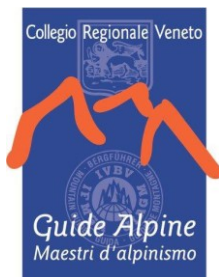
Principi di controllo e presidi di contenimento del rischio

Le misure preventive dovranno, pertanto, essere connesse all'adozione di criteri di selezione di candidati, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante estrazione a sorte in un'ampia rosa di professionisti.

È di fondamentale importanza garantire la trasparenza e la pubblicità delle procedure di predisposizione di liste di professionisti, provvedendo alla pubblicazione di liste on-line o ricorrendo a procedure di selezione ad evidenza pubblica, oltre che all'assunzione della relativa decisione in composizione collegiale da parte del Collegio Regionale.

Qualora il Collegio Regionale debba conferire incarichi al di fuori delle normali procedure ad evidenza pubblica, dovrà:

- utilizzare criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi;
- applicare il principio di rotazione dei soggetti da nominare;
- operare valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente, se non in casi di urgenza;
- se la designazione avviene da parte del solo Presidente con atto motivato, dovrà prevedere la successiva ratifica da parte del Consiglio;



Collegio Regionale Veneto Guide Alpine

Corso Italia, 69/a c/o Ciasa de ra Regoles
32043 - Cortina d'Ampezzo (BL) - IT
Cell: +39 338 1056977
P.I.: 02639530282 - C.F.: 93021330258
Web: <http://www.guidealpineveneto.it>
e-mail: collegio@guidealpineveneto.it
pec: guidealpineveneto@pec.it

- verificare l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;
- prevedere misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.

Articolo 5 - Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, il Collegio Regionale Veneto delle Guide Alpine Italiane adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Obblighi di informazione

Il Collegio Regionale è tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione degli illeciti. Il Responsabile può anche tener conto di segnalazioni esterne al Collegio Regionale, purché non anonimi che evidenzino situazioni di anomalie e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

SEZIONE II: PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Articolo 6 - Obblighi di trasparenza

Il Collegio Regionale Veneto delle Guide Alpine Italiane assicura la massima trasparenza amministrativa, garantendo la corretta e completa applicazione del decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A., come previsto dall'art. 1, comma 35, della legge n. 190/2012, dall'art. 18 della legge 134/2012 e successive modifiche.

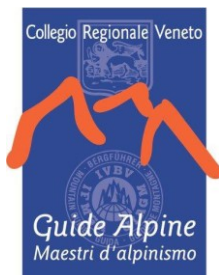
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) vigila che la pubblicazione nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente" venga effettuata come previsto dal programma.

Articolo 7 Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità

7.1. Introduzione:

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Da questo punto di vista, essa infatti consente:



Collegio Regionale Veneto Guide Alpine

Corso Italia, 69/a c/o Ciasa de ra Regoles
32043 - Cortina d'Ampezzo (BL) - IT
Cell: +39 338 1056977
P.I.: 02639530282 - C.F.: 93021330258
Web: <http://www.guidealpineveneto.it>
e-mail: collegio@guidealpineveneto.it
pec: guidealpineveneto@pec.it

- la conoscenza del Responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, conseguentemente, di eventuali anomalie del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie.

7.2. Ambito di applicazione delle norme sulla trasparenza

Gli adempimenti relativi alla trasparenza sono disciplinati dall'art. 1, commi da 15 a 33, della legge anticorruzione e specificati nel D.lgs. n. 33/13. Gli enti pubblici vigilati, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e le società partecipate (secondo le accezioni datene dalla norma) sono poi tenuti ad attuare le misure previste dall'art. 22 del citato D.lgs. n. 33/13, con particolare riferimento al comma 3, che rinvia agli artt. 14 e 15 per i dati da pubblicare (componenti degli organi di indirizzo e incarichi dirigenziali, di collaborazione e di consulenza).

In base alle norme menzionate, i soggetti destinatari degli obblighi di trasparenza devono: o collaborare con l'amministrazione di riferimento per assicurare la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 22 del D.lgs. n. 33/13; o provvedere alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale delle informazioni sugli incarichi di cui agli artt. 14 e 15 del D.lgs. n. 33/13; o assicurare tutti gli adempimenti di Trasparenza relativamente alle aree indicate nell'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/12, seguendo le prescrizioni del D.lgs. n. 33/13 (bilanci e conti consuntivi, costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati, informazioni relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione, scelta del contraente per gli affidamenti, erogazioni di sovvenzioni, contributi, ecc., concorsi e prove selettive) in riferimento alla "attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea" (art. 11, comma 2, D.lgs. n. 33/13). In base al citato art. 11, comma 2, gli adempimenti di pubblicità non riguardano tutto l'ambito dell'attività di questi soggetti, ma solo quella svolta per il perseguimento del pubblico interesse, secondo una formula ripresa dalla legge sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ex art. 22, comma 1, lett. e), della Legge n. 241/90.

7.3. Applicazione delle norme sulla trasparenza

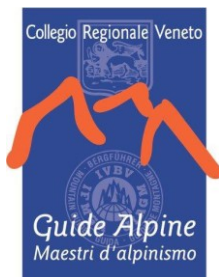
Tutti i provvedimenti adottati - che rientrano tra quelli obbligatori previsti nel punto precedente del presente Piano - devono essere pubblicati nell'apposita sezione del sito internet istituzionale.

Con delibera del 20 dicembre 2016 il Consiglio Direttivo del Collegio Regionale ha inoltre nominato il signor Zannoni Mauro responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Ente, cui fanno capo le attività di vigilanza previste al capo VI del D. Lgs. 33/2013.

7.4. Compiti del Responsabile per la Trasparenza

Il RPC svolge le funzioni di "Responsabile per la Trasparenza" e, in tale veste, egli ha il compito di:

- proporre l'aggiornamento del Piano, al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza;
- controllare l'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;



Collegio Regionale Veneto Guide Alpine

Corso Italia, 69/a c/o *Ciasa de ra Regoles*
32043 - Cortina d'Ampezzo (BL) - IT
Cell: +39 338 1056977
P.I.: 02639530282 - C.F.: 93021330258
Web: <http://www.guidealpineveneto.it>
e-mail: collegio@guidealpineveneto.it
pec: guidealpineveneto@pec.it

- segnalare all'organo di indirizzo politico e all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

Nel duplice ruolo di Responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione, egli ha altresì il compito di verificare, ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013 l'assenza di condanne per reati contro la pubblica amministrazione in capo ai componenti dell'organo di indirizzo politico (Consiglio Direttivo) dell'Ente.

7.5. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal Dlgs n. 33 del 2013 e il suo coordinamento con il P.T.P.C. sono indicati nelle linee guida sulla trasparenza approvate con delibera n. 50 del 2013 della CIVIT.

7.6. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale del Collegio Regionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

7.7. Processo di attuazione del Programma

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" è inoltre pubblicato un invito espresso a tutti gli interessati ad inviare all'indirizzo di posta elettronica del responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti e proposte di miglioramento.

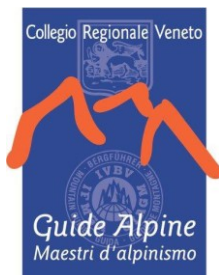
7.8. Accesso agli atti e Accesso civico

Il Collegio Regionale dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze dei cittadini.

Ai sensi dell'articolo 5, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico, relativa a documenti, informazioni o dati per i quali sia stata omessa la pubblicazione ove obbligatoria, non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata all'ufficio che detiene i documenti oggetto di richiesta.

Articolo 8 - Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette al Consiglio Direttivo una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale del Collegio Regionale.



Collegio Regionale Veneto Guide Alpine

Corso Italia, 69/a c/o *Ciasa de ra Regoles*
32043 - Cortina d'Ampezzo (BL) - IT
Cell: +39 338 1056977
P.I.: 02639530282 - C.F.: 93021330258
Web: <http://www.guidealpineveneto.it>
e-mail: collegio@guidealpineveneto.it
pec: guidealpineveneto@pec.it

Articolo 9- Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, il Collegio Regionale si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate:

- diffusione del presente piano nell'ufficio del Collegio Regionale e pubblicazione sul sito web (contestualmente all'entrata in vigore del Piano);
- adeguamento del sito web del Collegio Regionale agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n.33 del 2013 (contestualmente all'entrata in vigore del Piano).

Articolo 10 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

1. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.
2. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività del Collegio Regionale. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposti dal responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio Direttivo.
3. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale del Collegio Nazionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".
4. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013.

Articolo 11 - Entrata in vigore

1. Il presente piano entra in vigore dal 31 marzo 2020.